

INDUSTRIA Le macchine per l'agricoltura vanno meno; meglio chi lavora con l'automotive

Fonderie, la domanda è in calo ma pesa meno il costo energetico

Il ceo Fabio Zanardi: «Una situazione non strutturale
Non si profilano consistenti riduzioni di produzione»

●● Il settore delle fonderie sta registrando un calo della domanda, ma questa situazione non sembra destinata a lasciare il segno. A fornire questa analisi della situazione in atto è Fabio Zanardi, che è presidente e Ceo di Zanardi Fonderie spa di Minerbe e che dall'ottobre del 2021 è anche a capo di Assofond. L'associazione di Confindustria del comparto fondiario, che riunisce in Italia mille aziende, con 30.000 addetti ed un fatturato di quasi 7 miliardi di euro.

«Quella che stiamo vivendo in Zanardi dall'inizio di quest'anno è la stessa situazione che sta affrontando la maggior parte delle fonderie italiane», spiega il presidente di Assofond. Precisando, fra l'altro, che nel Veronese le realtà del settore attive sono in tutto cinque: Aberfond, Cooperativa Dante, Baraldi, Sime e, ovviamente, Zanardi.

«Il primo trimestre si è chiuso bene, grazie anche all'influenza positiva dell'andamento del 2022, nel quale c'è stato un consistente numero di commesse e siamo riusciti a sopperire all'aumento dei costi energetici, i quali ades-

so stanno pesando meno», aggiunge. Da aprile in poi, però, la situazione ha iniziato a cambiare. «Stiamo registrando una decrescita delle domande, che sono diminuite di circa il 10% dall'inizio dell'anno», spiega Zanardi. Secondo il quale, questa situazione è dovuta principalmente al fatto che, dopo la corsa agli accaparramenti del 2022, molti hanno già molto prodotto in casa.

Alcuni dei settori che usano i prodotti che escono dalle fonderie, come quello delle macchine per l'agricoltura, stanno inoltre tirando meno. Va meglio, invece, chi lavora con il settore dell'automotive.

«In ogni caso, non si tratta di una situazione strutturale né di un andamento che fa paura», aggiunge il Ceo di Zanardi Spa. Secondo il quale non si profilano consistenti riduzioni della produzione né, men che meno, possibili interventi dal punto di vista del lavoro.

«Qui noi stiamo continuando ad assumere ed, anzi, stiamo anche lavorando alla realizzazione di un primo open

day dedicato ai lavoratori ed alle loro famiglie, che si svolgerà a settembre», afferma. La fonderia di Minerbe, va ricordato, è attiva dal 1931 ed è guidata da allora dalla stessa famiglia, ora alla quarta generazione.

Si tratta di una realtà che ha un'unica sede produttiva, in cui sono occupate 240 persone. Lo scorso anno ha realizzato 60 milioni di fatturato, lavorando per il 40% con l'estero, in particolare con Germania, Francia e Stati Uniti.

● **Lu.Fi.**



Andrea Girardi, Roberto Marcato, Federico Zanardi, Elisa De Berti, Fabio Zanardi

